

l'intervento**Cav Niguarda**
Il progetto
e la delusionedi **Paola Bonzi***

In questi giorni sto rivivendo momenti fondamentali della mia vita, poiché esattamente 34 anni fa ho aperto, per la prima volta, la porta della stanza, dove provvisoriamente era stato collocato il **Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli**. Per questo il 12 novembre, sperando di poter sempre meglio e più, aiutare le donne incerte sulla prosecuzione della gravidanza, che quasi sempre viene interrotta per motivi di povertà, mi sono recata presso il Palazzo della Fondazione Cariplo, colma di aspettative, per ascoltare il pro-

fessore Giancarlo Cesana, l'onorevole Maurizio Lupi e l'avvocato Giuseppe Guzzetti, padrone di casa.

Essi desideravano sensibilizzare i presenti, sul come affrontare le condizioni di carenza di cibo per i bambini, le difficoltà delle varie disabilità, la disoccupazione dei giovani, le molte fatiche dell'invecchiamento, l'urgenza di case di riposo, la necessità della ricerca scientifica; il volontariato (parola appena sussurrata), sussidiarietà, meno stato e più società, solidarietà, collaborazione, Cristianesimo, citazioni di encicliche. Quella, però, che mi ha colpito maggiormente è stata la parola: comunità. Mi aspettavo, da un momento con l'altro, di sentire nominare i piccoli bimbi non ancora nati a cau-

sa delle tragiche condizioni delle madri che, per il 70% circa, non riescono a pensare di poterli far nascere..

Dov'è la solidarietà con questi bambini che perdono la vita? E quale comunità mettere in atto con loro? Nemmeno l'«inverno demografico» e la denatalità, che dovrebbero preoccuparci, li rendono presenti alla nostra coscienza! Si parlava, poi, di «progetti prefinanziati»; a questo punto mi sono proprio sentita presa in giro e addolorata. Infatti, recentemente, sono stata presso la Fondazione Cariplo per presentare un progetto (...)

segue a pagina 6

Un centro anche a Niguarda?
Servono aiuti e non a parole*segue da pagina 1*

(...) sperando che venisse pre-finanziato e, invece, mi sono sentita rispondere di costituire pure la mia fondazione e di raccogliere denari necessari, che, dopo, mi sarebbero stati raddoppiati. Questa mia richiesta era stata dettata dalla domanda fattami di aprire un nuovo Centro di Aiuto presso l'ospedale di Niguarda ma, senza prefinanziamenti, la cosa è chiaramente impossibile.

Al **Centro di aiuto alla vita Mangiagalli**, in questi anni di impegno volontario, sono nati 21.920 bambini, ma le loro mamme (oggi ne abbiamo in carico 2.626) sono state ascoltate, accolte, a volte anche materialmente, seguite a livello sanitario, psicologico, pedagogico, sociale, per diciotto mesi dopo il loro «sì» alla Vita. Perché non tentare di replicare? Ero così spaventata da queste «dimenticanze», che ho tentato di ricordare questa tragedia, con una domanda, che mi è rimasta nella gola poiché



Peso: 1-11%, 46-10%

le interrogazioni non erano state previste. Anni fa si diceva che fino a quando i bambini nascono, Dio non si è ancora stancato degli uomini. Mi viene da pensare che, forse, attualmente, stia manifestando la sua stanchezza ma anche la sua grande delusione.

Paola Bonzi

**Fondatrice e direttore
del Centro di Aiuto alla Vita
della Mangiagalli di Milano*



Peso:1-11%,46-10%